

SULL' ATTUALE EMIGRAZIONE ITALIANA

Dalla provincia di Cosenza, zona essenzialmente, anzi esclusivamente agricola, mi perviene la seguente lettera:

«Da pochi mesi, dopo lo scoppio della nostra guerra, l'emigrazione transoceanica, superata la paura dei sottomarini, ripiglia vigore in questi paesi con un crescendo rosiniano.

Partono i riformati di tutte le classi, partono gli uomini validi dai quaranta ai sessant'anni, partono le mogli, i figli le fidanzate degli imboscatori di America, di coloro, cioè, che poco eroicamente preferiscono i dollari alle pallottole austriache...

E' un bene? E' un male? Qui si ritiene comunemente un male perché in tal modo l'Alma parens frugum, non ostante le licenze agricole, sarà presto abbandonata alle ortiche, che non hanno bisogno di zappa, né di concimi chimici.

A voi tanto competente nel valutare i fenomeni economici sociali sottopongo il quesito.

Se e' un male, data l'ora storica che volge, alzate la vostra voce dalla stampa e dalla tribuna parlamentare, perché un altro decreto luogotenenziale, vietati, durante la guerra, l'emigrazione di tanta gente, come fu vietata quella dei giovani che attingono i diciassette anni.

L'Italia, e' risaputo da tutti, per vincere ha bisogno oggi delle braccia e del cuore di tutti quanti i suoi figli, no solo sui campi di battaglia ma sui campi del lavoro nazionale.

Con ogni osservanza».

Segue la firma di un medico, che non so se e' autentica, ma che se tale non fosse, lascerebbe intatto il valore della sua proposta e m'indurrebbe sempre ad occuparmene.

La proibizione della emigrazione in tempi normali e al principio del secolo XX sarebbe una misura dispoetica anacronistica, che ci farebbe ritornare molto indietro. Ma la guerra gigantesca spaventevole scatenata dalla Germania, in tanti altri campi, pur troppo, ci ha già fatto regredire non di anni, ma di secoli. Di fronte a molti altri provvedimenti lesivi di ogni principio di libertà ed anche di umanità quindi, questa nuova proibizione non sarebbe affatto strana.

Se si costringono milicini di uomini ad abbandonare le proprie famiglie e i più vitali loro interessi; se si costringono a combattere, ad affrontare le torture della mutilazione, la cecità e la morte — si possono anche costringere a rimanere in Italia per lavorare e produrre, coloro che non sono in condizioni di servire la patria sui campi di battaglia e che rimanendo e producendo sono altrettanto necessari agli stessi fini della guerra.

Infatti l'esito della guerra non dipende soltanto dal numero dei combattenti, dalla quantità e dalla qualità delle armi e delle munizioni, ma anche, egualmente, se non di più, dal numero dei lavoratori e dei produttori. Questi ultimi rappresentano una retroguardia inerme tanto indispensabile quanto l'avanguardia ed il corpo dell'esercito formidabilmente armati.

Se per l'esito della guerra hanno tanta importanza indiscutibilmente riconosciuta le armi e le munizioni, per quali sono stati istituiti appositi

ministeri in Inghilterra, in Francia e in Italia, per conseguenza logica ne hanno altrettanti i mezzi per acquistarne le une e le altre. La resistenza militare e la resistenza economica sono tra loro in una indissolubile connessione.

Se vien meno la resistenza economica, deve fatalmente fallire la resistenza militare.

Le ragioni morali assistono il provvedimento. In verità non sono meritevoli di riguardo coloro che abbandonano la patria in questi momenti di lotta suprema.

Esso sarebbe uno di quei provvedimenti della politica di coercizione, che e' una conseguenza della guerra — e della guerra moderna in particolare. Sotto l'aspetto morale mi par più grave e più crudele l'impedimento che si pone alle famiglie dei renitenti, di raggiungerli in America, tanto più che colpisce persone non responsabili del reato di lesa patriottismo da altri commesso e riesce per lo più a mantenere in Italia donne, vecchi e fanciulli che consmano e non producono.

Ma la proibizione della emigrazione, che si potrebbe consentire soltanto ai richiamati improduttivi, cioè a le donne, ai fanciulli ed agli uomini almeno al disopra dei 65 anni — riuscirebbe di sensibile giovamento alla nostra produzione economica?

L'emigrazione e' già ridotta a proporzioni minime; impedendola non si può sperar di riparare alla sottrazione che il lavoro nazionale ha subito col richiamo sotto le armi di circa tre milioni di uomini validi. Ma certamente la misura attenuerebbe, benché di poco, le conseguenze del richiamo sotto le armi. Ma certamente la misura attenuerebbe, benché di poco, le conseguenze del richiamo sotto le armi. Fissa, poi, avrebbe conseguenze benefiche più sensibili, molto al disopra di quelle della media del regno, in certe industrie.

All'emigrazione transoceanica invero somministrano un contingente massimo i lavori della terra in genere e quelli del mezzogiorno in specie. Aggiungo, infine, che la proibizione potrebbe essere accompagnata da un altro provvedimento: dalla fissazione del minimum del salario.

I salari sono naturalmente, automaticamente, aumentati da per tutto in conseguenza della rarefazione delle braccia; ma fissandone il minimum si eviterebbe qualunque possibilità di sopraffazione, che si potrebbe tentare da avidi proprietari della terra, che li vorrebbero ridurre al disotto del necessario, sfruttando a proprio beneficio l'ostacolo, che nello interesse collettivo, si porrebbe ai contadini di andare a procurarsi in America un lavoro meglio remunerato.

Se la proposta, che parte dalle Calabrie e che io ho cercato di illustrare e' giusta ed utile, il decreto luogotenenziale non dovrebbe tardare se si vuole che specialmente la produzione agricola non subisca una dolorosa diminuzione.

NAPOLEONE COLAJANNI
Napoli, Ottobre 1916.

CHARLES J. MARGIOTTI

Avvocato Italiano
Corner Mahoning & Jefferson St.
runxutawney, Pa.



CENTRAL NEWS PHOTO SERVICE, NEW YORK.

COME S'INSEGNA AI SOLDATI INGLESI A PROTEGGERE SE' STESSI CONTRO I GAS ASSIFIANTI.

Questa fotografia illustra la manovra respiratoria mantenuta dietro le linee inglesi ogni volta che una compagnia di truppe parte per le trincee.

Fronte Italo-Austriaco

Gli ultimi Comunicati di Cadorna

Lungo la fronte del Trentino, duelli violenti di artiglieria.

Le nostre artiglierie cannoneggiarono e dispersero colonne nemiche in movimento nelle zone della Vallarsa, di Cilsanto e di Folgaria e sugli altipiani di Asiago e di Tonezza.

Squadriglie aeree avversarie nelle loro continue incursioni nel nostro territorio, furono respinte dai nostri aviatori e dai nostri contraerei. Nell'Alto Vanoi bombe lanciate da aeroplani austriaci uccisero due contadini ed alcune bestie da soma.

Lungo la rimanente fronte fino al mare, soltanto azioni delle opposte artiglierie.

Sull'altopiano Carsico rettificammo ulteriormente la nostra nuova linea, e venimmo in potere di un altro mortaio da trincea, insieme con una considerevole quantità di munizioni.

La notte sul 13 idrovolanti nemici lanciarono bombe su RAVENNA, PONTE LAGOSCURO, POLESSELLA MAGNAVACCA ed ARIANO POLESINE, senza però causare alcun danno. Parimenti innocue furono altre incursioni aeree austriache su ROMAN, VERNIGLIANO, e sull'altopiano di DOBERDO'.

Un aeroplano nemico che tentava di attaccare uno dei nostri palloni frenati, fu abbattuto dalle nostre artiglierie.

Nel settore tra la Vallarsa e Val Terragnolo venne osservato un insolito movimento di truppe nemiche e trasporti.

Nella regione della Vallarsa e della Val d'Astico e sull'altipiano di Asiago vi furono duelli d'artiglieria e scaramucce fra reparti in ricognizione.

Fronte delle Alpi Giulie—Abbiamo consolidato la collina 309, presso la quale si e' rinvenuto un altro cannone da 153 millimetri, abbandonato dal nemico.

IL FATALE RAID AEREO SU PADOVA

Dalle macerie degli edifici distrutti dalle bombe lanciate in gran numero negli scorsi giorni dai mostri austriaci sono stati successivamente estratti molti cadaveri, quasi tutti irriconoscibili. Dei cadaveri di oltre cinque persone non si e' trovata traccia.

Il numero complessivo delle vittime sale per tal modo a novanta.

L'ARDIMENTO DI UNA TORPEDINIERA

ROMA, 16. — Si annunzia che una torpediniera italiana, comandata dal tenente di vascello Goiran, figlio del generale e nipote del Sindaco di Nizza, mediante un'azione, ardimentosa e difficile, ha potuto penetrare nel canale di Fasana, tirando due siluri contro una corazzata austriaca che si trovava colà rifugiata.

I siluri avrebbero colpito nel segno, danneggiando gravemente la nave nemica; mentre la coraggiosa torpediniera, compiuta la missione, tornava incolume alla sua base.

LA CONTROFFENSIVA RUSSO-RUMENA IN DOBRUGIA

Due Armate Potenti in Marcia.

LONDRA, 16.—Il generale Sakaroff, alla testa delle sue truppe, continua brillantemente la controffensiva russo-rumena nella Dobrugia ed e' ormai giunto a brevissima distanza dalla linea di Cernavoda e del suo gran ponte che cavalca il Danubio. Infatti le sue truppe hanno cominciato ad attaccare le linee di difesa, mantenute dalle truppe di Von Mackensen per proteggere il ponte suddetto e la ferrovia Constanza-Cernavoda.

Boasic, sul fiume Danubio, a solo 9 miglia di distanza da Cernavoda dal lato nord, trovandosi già in possesso delle truppe russo-rumene avanzanti. Queste ultime trovandosi ora innanzi a Seimeni, cinque miglia a sud di Boasic, dove si appoggia l'ala sinistra della linea su cui Von Mackensen iniziò i suoi successi nella Dobrugia.

In tal modo Cernavoda ed il ponte che da essa prende nome, trovandosi ora seriamente minacciati, assai più che per il passato sin da quando i Russi ed i Rumeni, riorganizzati e posti sotto miglior comando, cercano di cambiare in vittoria la loro disfatta.

Le truppe degli alleati russo-rumeni sono divise in due armate le quali, con movimento aggirante, cercano di avviluppare le forze di Von Mackensen, per costringerle ad una rapida ritirata. Queste due armate si avanzano rispettivamente dal nord e dall'ovest, e trovandosi ormai in posizione tale da poter lanciare un combinato assalto contro l'intera linea delle posizioni teutoniche. La cattura di

Boasic e' una prova lampante della sostanziale avanzata dei Russo-Rumeni da Topal, che il generale Sakaroff occupa' alcuni giorni or sono.

Mentre però nella Dobrugia l'orizzonte si rischiarava a favore dei Russo-Rumeni, per contrario sembra che nella Transilvania il successo sorrida piuttosto dalla parte dei Teutonici. Si hanno molte prove evidenti che i Teutonici in quella regione hanno ricevuto notevoli rinforzi, dei quali possono giovare con molta opportunità ora in questo punto ed ora in quell'altro, principalmente a causa dell'eccellente sistema di linee ferroviarie che trovansi in loro possesso.

NUOVA OFFENSIVA RUSSA

BERLINO, 16.—I Russi hanno cominciato un'offensiva lungo la parte settentrionale del fronte orientale. Il rapporto ufficiale del ministro della guerra oggi annunzia la ripulsa degli attacchi contro il fiume Duina.

LONDRA, 17.—I Russi hanno ripreso l'offensiva nel settore di Halics in Galizia. Attaccando con grandi forze nella regione di Lipnicadolina, le truppe dello Czar hanno spazzato il nemico dalle trincee su ambedue i lati della strada di Slaventin.

L'INTIERO VILLAGGIO DI SAILLY OCCUPATO DAI FRANCESI

LONDRA, 14.—Il villaggio di Saily-Saillisel, uno dei forti più ostinatamente difeso dai tedeschi al nord della Somme e' ora completamente nelle mani dei francesi.

Dalle notizie provenienti dal fronte appare evidente, che le truppe del Generale Foch si stanno preparando per continuare la loro avanzata verso Transloy lungo la strada che mena a Bapaume.

Le strade di Saily-Saillisel che sono state il centro dei più disperati combattimenti corpo a corpo durante questi ultimi giorni ed i francesi dopo aver lentamente ma costantemente guadagnato terreno si sono facilmente impadroniti di tutto il villaggio scacciando ieri i tedeschi dalle poche località che ancora occupavano nella sezione occidentale del paese.

LEGGETE
E DIFFONDETE
IL NOSTRO GIORNALE

UN ALTRO VILLAGGIO PRESO DAGL'INGLESI

LONDRA, 15.—Proseguendo la loro vittoriosa avanzata gl'inglesi si sono impadroniti di Beaucourt-sur-Ancre e si avanzano verso Miraumont.

La cattura di Beaucourt da alle truppe del generale Haig una posizione vantaggiosa, con la quale vien protetto il loro fianco al nord e possono avanzare dietro la linea Beaumont-Serre per investire da diversi lati Miraumont che e' un importante centro ferroviario.

Con questa nuova e potente offensiva gl'inglesi hanno conseguito due importanti risultati. Uno quello di aver smantellate le difese tedesche formidabilmente costruite, contro cui avevano invano lottato per quattro mesi e l'altro quello di aver preso un gran numero di prigionieri e di aver inflitto perdite enormi al nemico.

Il numero dei prigionieri eccedeva i 5,000 fino ad ieri sera e durante tutta l'offensiva non si era mai raggiunto un tal numero di prigionieri fatti durante due giorni di combattimento.

BRILLANTE SUCCESSO ITALIANO

PARIGI, 15.—Reparti italiani intervenuti a tempo nell'azione in cui si erano trovate impegnate le truppe francesi con forze preponderanti austro-bulgare, nelle vicinanze dei laghi di Suhagora, a nord-est di KORITZA (Albania), inflissero una sanguinosa sconfitta al nemico che, sbaragliato, abbandonò sul terreno un'ingente quantità di morti, feriti, armi e munizioni.

FORZE BULGARE DISPERSE

LONDRA, 15.—Il comunicato ufficiale circa le operazioni al fronte macedone, dice che l'artiglieria inglese bombardò e disperse ieri forze nemiche che tentavano di concentrarsi a Krastali, tre miglia e mezzo al sud di Doiran.

SUL FRONTE DEL CAUCASO

PIETROBURGO, 15.—Per ciò che riguarda il fronte del Caucaso Comunicato Russo dice:

«Nella regione di Deladchi-Surgaly al sud di Kighi i Turchi hanno tentato una serie di attacchi locali contro i villaggi di Charafkhan e di Mushkom dalla direzione di Tornika al nord ovest di Gumuskhanch, ma sono stati respinti dal nostro fuoco.

TORPEDINIERE TEDESCHE AFFONDATE

PIETROBURGO, 16. — Un comunicato ufficiale del Ministero della Marina annunzia che quasi tutte le navi da guerra che presero parte venerdì al bombardamento delle coste russe nel Golfo di Finlandia sono state affondate.

La flotta tedesca che eseguì il bombardamento era composta non meno di trenta torpediniere velocissime e che filavano a 36 nodi all'ora.

Il gorlo di Finlandia e' un braccio del Mar Baltico tra la Finlandia e le provincie russe del Baltico.

All'estremo orientale della baia vi e' Kronstadt il porto esterno di Pietroburgo. L'entrata del golfo e' guardata dalle forttezze di Helingfors Hango e Revel.